

Estimo

## Contratti di sviluppo, gli agrotecnici possono fare le perizie



Il ministero dello Sviluppo economico, tramite decreto del 9 dicembre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 29 gennaio 2015, ha riconosciuto la competenza estimativa degli **agrotecnici** e degli **agrotecnici laureati**, nell'ambito dei "**contratti di sviluppo**".

I "contratti di sviluppo" sono strumenti utili a favorire importanti investimenti atti a rafforzare la struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, mirando così a corroborarne la ripresa e donare nuova linfa vitale alla produzione nostrana, considerata d'eccellenza per antonomasia. Il decreto Mise ne ha aggiornato le modalità di accesso, di concessione e di erogazione delle agevolazioni, rendendole coerenti con le nuove norme in materia di aiuti di Stato di cui al Regolamento UE n. 615/2014.

Le iniziative riguardanti il settore industriale, quello commerciale, quello turistico e quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti potranno così godere delle agevolazioni portate dai "contratti di sviluppo". Questi saranno gestiti da Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, che agisce seguendo le direttive del Mise.

Possono godere delle agevolazioni previste dai "contratti di sviluppo" le grandi, medie o piccole imprese, sia italiane che estere, le cui iniziative promuovano progetti di investimento nelle aree di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a) e c) del trattato CE. Ciò è valido anche per le aree diverse da quelle sopradette, ma le grandi imprese -se i progetti di investimento promossi in tali aree riguardano la **trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**- devono occupare meno di 750 dipendenti e/o avere un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

Le unità produttive e gli altri beni acquistati o conferiti nell'ambito dei "contratti di sviluppo" sono soggetti a **perizie di stima** circa il loro valore e, fra i soggetti titolati a redigerle, il DM 9 dicembre 2014 espressamente indica gli iscritti nell'**albo degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati**, ai quali si apre così una nuova opportunità di lavoro.

"È un importante risultato - commenta Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale agrotecnici - soprattutto perché conferma la capacità peritale ed estimativa dei professionisti agrotecnici, particolarmente in campo immobiliare".